

INDICE

	<i>pag.</i>
<i>Prefazione di Renato Rordorf</i>	XV
PARTE I	
PROFILI DELLE PROCEDURE CONCORDATE DELL'IMPRESA IN CRISI	1
PREMESSA	3
CAPITOLO 1	
LE PROCEDURE "CONCORDATE" TRA CRISI E INSOLVENZA	9
1. La nozione giuridica di "crisi" come stato di squilibrio economico-finanziario diverso dall'insolvenza irreversibile	9
2. Crisi e procedure di conservazione, insolvenza e procedure di liquidazione	13
3. <i>Segue.</i> L'insolvenza non dichiarata come "confine mobile" fra concordato preventivo e fallimento	16
4. L'insolvenza dichiarata e il concordato (liquidatorio) fallimentare	19
5. Piano dell'opera	22
CAPITOLO 2	
NATURA, OGGETTO E PARTI DEI CONCORDATI PREVENTIVO E FALLIMENTARE	25
1. Il problema della natura (negoziale) dei "concordati" preventivo e fallimentare	25
2. Modelli deliberativo e contrattuale nelle procedure concordatarie: "accordi processuali" e "contratti processuali"	29
3. <i>Segue.</i> La posizione del debitore e dei creditori e la diversa natura del "negoziato concordatario", contrattuale nel preventivo e deliberativo nel fallimentare	34

	<i>pag.</i>
4. Soggetti legittimati e interessi protetti nelle procedure di concordato preventivo e fallimentare	36
5. <i>Segue.</i> Concordato preventivo e proposte concorrenti: rinvio	39
6. Organi e parti nelle procedure di concordato preventivo e fallimentare	42
7. L'oggetto della proposta ai creditori nelle procedure di concordato preventivo e fallimentare	45
CAPITOLO 3	
PRESUPPOSTI, INTERESSI E FUNZIONI DEI CONCORDATI PREVENTIVO E FALLIMENTARE	
	49
1. Lo stato di "crisi" (fino all'insolvenza non dichiarata) come presupposto oggettivo del concordato preventivo	49
2. Interessi e funzioni nel concordato preventivo	51
3. <i>Segue.</i> Il problema del concordato liquidatorio: rinvio	54
4. La dichiarazione di fallimento come presupposto oggettivo del (nuovo) concordato fallimentare	57
5. Interessi, funzione e intento economico del proponente nel concordato fallimentare	58
6. Forme e tecniche di "privatizzazione" nel concordato preventivo: la gestione negoziale della crisi d'impresa. Rinvio	61
7. <i>Segue.</i> E nel concordato fallimentare: l'apertura del fallimento al mercato. Rinvio	65
PARTE II	
APERTURA DELLE PROCEDURE DI "CONCORDATO"	
	69
PREMESSA	
	71
CAPITOLO 4	
PRESENTAZIONE E AMMISSIONE AL VOTO DELLA PROPOSTA DI CONCORDATO FALLIMENTARE	
	75
SEZIONE I. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI CONCORDATO FALLIMENTARE	
	75
1. Introduzione del procedimento di concordato: la presentazione della proposta	75
2. Legittimazione attiva	79
3. <i>Segue.</i> Del fallito, di terzi e creditori	81

	<i>pag.</i>
4. Termini di proposizione e concordato “anticipato”	83
5. Modifica e revoca della proposta	84
6. La presentazione di proposte concorrenti	87
7. “Liquidazione giudiziale” e gruppo di imprese: cenni	91
 SEZIONE II. CONTENUTO, FUNZIONE E TIPOLOGIE DI CONCORDATO FALLIMENTARE	 97
1. Atipicità della proposta e suo contenuto astratto minimo: la soddisfazione dei crediti mediante una ristrutturazione dei debiti	97
2. Diritto del fallito al residuo dopo la soddisfazione dei creditori e necessità che il proponente terzo apporti una <i>utilitas</i> al concordato	101
3. Atipicità della proposta e suoi possibili contenuti: la limitazione della responsabilità	104
4. <i>Segue.</i> La cessione delle azioni di pertinenza della massa	106
5. <i>Segue.</i> La sospensione della liquidazione	111
6. Intento economico del proponente e tipologie di concordato fallimentare	113
7. <i>Segue.</i> Il concordato con cessione dei beni	114
8. <i>Segue.</i> Il concordato con assuntore	116
9. <i>Segue.</i> Il concordato remissorio	118
 SEZIONE III. PROCEDURA DI AMMISSIONE ALLA VOTAZIONE DELLA PROPOSTA DI CONCORDATO FALLIMENTARE	 119
1. Poteri e funzioni degli organi del fallimento nella fase di ammissione alla votazione	119
2. L'istruttoria della proposta: attestazione <i>ex art.</i> 124, co. 3, L.F. e parere del curatore	122
3. Il parere del comitato dei creditori	124
4. <i>Segue.</i> Limiti del potere suppletorio del giudice delegato e di reclamabilità del parere del comitato dei creditori	127
5. Il sindacato del giudice delegato sulla ritualità della proposta	129
6. <i>Segue.</i> Remissione al tribunale della proposta di concordato con classi	131
 CAPITOLO 5	
 PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA E AMMISSIONE DELL'IMPRESA ALLA PROCEDURA DI CONCORDATO PREVENTIVO	 133
 SEZIONE I. PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA DI CONCORDATO PREVENTIVO	 133
1. Oggetto e contenuto astratto minimo della proposta di concordato “preventivo”: la causa in concreto	133
2. Funzioni e tipi di concordato preventivo: il <i>favor</i> per la continuità aziendale	138

	<i>pag.</i>
3. <i>Segue.</i> La proposta sotto condizione	143
4. Obblighi di informazione, forma e documentazione	145
5. Attestazione <i>ex art.</i> 161, co. 3, L.F.	148
6. Attestazione <i>ex art.</i> 160, co. 2, L.F.	150
7. <i>Segue.</i> Profili di responsabilità degli attestatori <i>ex artt.</i> 160, co. 2, e 161, co. 3., L.F.	154
8. Modalità e limiti di modifica della proposta	161
9. Profili del concordato preventivo del gruppo di imprese (in continuità aziendale)	163
 SEZIONE II. CONTROLLI DEL TRIBUNALE DI CORRETTEZZA E LEGITTIMITÀ DELLA PROPOSTA E AMMISSIONE DELL'IMPRESA AL CONCORDATO PREVENTIVO	 171
1. I poteri di controllo "preventivo" del tribunale come soggetto terzo: fattibilità e veridicità del piano	171
2. <i>Segue.</i> "Veridicità" del piano concordatario: sindacato di "correttezza logica" dell'attestazione e nella formazione delle classi	176
3. Fattibilità e convenienza economica della proposta concordataria: la tutela del "consenso informato"	180
4. <i>Segue.</i> Il problema del controllo sulla "realizzabilità economica" del piano: clausola " <i>rebus sic stantibus</i> " e verifiche del commissario giudiziale	183
5. Controlli del tribunale sulla <i>funzionalità</i> della proposta di concordato: la "fattibilità giuridica" come controllo di legittimità e di non illiceità della causa	185
 CAPITOLO 6 FACOLTÀ DI DIVERSO TRATTAMENTO DEI CREDITORI E ONERE DI SUDDIVISIONE IN CLASSI	
	189
Premessa	189
1. Sulla facoltà di (non) prevedere classi di creditori: principio maggioritario e interesse comune dei creditori	192
2. <i>Segue.</i> Interesse comune nel concordato preventivo e in quello fallimentare	195
3. Nozione di posizione giuridica e interesse economico	198
4. <i>Segue.</i> Le categorie giuridiche	201
5. Interesse economico tipico e intento del caso concreto: l'obbligo di specifica motivazione della suddivisione in classi	202
6. Il problema della suddivisione obbligatoria in classi di creditori	205
7. <i>Segue.</i> Del classamento dei creditori privilegiati	209
8. Abuso della facoltà di classamento nel concordato preventivo e potere di opposizione all'omologa del venti per cento dei creditori ammessi al voto	213

PARTE III	
CONSENSO INFORMATO E APPROVAZIONE DEL CONCORDATO	
	219
PREMESSA	
	221
CAPITOLO 7	
CONCORDATI NEGOZIALI E PROCEDURE CONCORSUALI	
	223
SEZIONE I. IL “CONCORDATO FALLIMENTARE” COME <i>ATTO DEL PROCES-</i>	
SO	
	223
1. Il problema della natura del concordato fallimentare e suoi effetti verso la <i>massa passiva</i>	223
2. Comunicazione ai creditori di ammissione della proposta al voto e con- senso informato	226
3. Legittimazione al voto dei creditori privilegiati	229
4. <i>Segue</i> . Proposte di pagamento non integrale ai creditori privilegiati	232
5. Ipotesi di esclusione dalla votazione	236
6. Maggioranze e modalità di approvazione della proposta concordataria: la regola del “silenzio assenso”	241
7. <i>Segue</i> . La votazione di proposte concorrenti: “interferenza” tra comitato dei creditori e (altri) organi della procedura	243
SEZIONE II. IL CONCORDATO PREVENTIVO COME <i>CONTRATTO NEL PRO-</i>	
CESSO	
	244
1. Il concordato preventivo fra negozio e processo	244
2. Il concordato come negozio efficace verso tutti i creditori, parti del con- tratto e terzi	247
3. “Concordato” coi creditori e principio maggioritario	249
4. L’ <i>interesse comune</i> come presupposto funzionale del principio maggioritari- o	251
5. Procedimento pre-negoziale e <i>consenso informato</i>	253
6. Modello deliberativo e “silenzio assenso” nel concordato preventivo (in continuità aziendale)	255

PARTE IV	
L'OMOLOGAZIONE DEI "CONCORDATI" TRA CONTRATTO E PROCESSO	259
PREMESSA	261
CAPITOLO 8	
OMOLOGA DEL <i>PROCEDIMENTO</i> DI CONCORDATO FALLIMENTARE	265
1. Decreto di omologa ed efficacia della proposta di concordato verso la <i>massa passiva</i> : chiusura del fallimento e pendenza del sub-procedimento	265
2. Il giudizio di omologazione del <i>procedimento</i> di concordato fallimentare	269
3. <i>Segue</i> . Contenuti e limiti del sindacato del tribunale nel giudizio di omologa	273
4. <i>Segue</i> . Poteri e funzioni degli altri organi del fallimento: il "parere definitivo" del comitato dei creditori	277
5. Le opposizioni all'omologa: legittimazione e contenuti	280
6. <i>Segue</i> . Il "provvedimento" di omologa in assenza di opposizioni	284
7. <i>Segue</i> . Il "procedimento" di omologa in presenza di opposizioni	286
8. Sugli effetti del concordato fallimentare	287
CAPITOLO 9	
L'OMOLOGA DEL <i>CONTRATTO</i> DI "CONCORDATO PREVENTIVO"	293
1. Contenuti e limiti del giudizio di omologa come <i>condicio iuris</i> di efficacia del contratto di concordato	293
2. Giudizio di omologa in assenza di opposizioni e controllo sulla regolarità della procedura	299
3. <i>Segue</i> . Il voto dei creditori in caso di mutamento delle condizioni di fattibilità economica	300
4. Giudizio di omologa in presenza di opposizioni e controllo giudiziale sulla fattibilità giuridica del concordato	302
5. Creditori di classe dissenziente e valutazione comparativa di "convenienza" del tribunale	305
6. <i>Segue</i> . Sull'opposizione all'omologa del venti per cento dei crediti ammessi al voto	308
7. Modifica della proposta successiva alla votazione	310

PARTE V	
ESECUZIONE E PATOLOGIE DEI CONCORDATI GIUDIZIALI	313
PREMESSA	315
CAPITOLO 10	
FORME E TECNICHE DI ATTUAZIONE DEI “CONCORDATI” GIUDIZIALI	321
SEZIONE I. ESECUZIONE DELLA PROPOSTA DI CONCORDATO FALLIMENTARE	321
1. Profili dell’esecuzione del concordato fallimentare	321
2. Decreto di omologa, reclamo, rendiconto del curatore e chiusura del fallimento	323
3. Sull’efficacia del concordato omologato verso i creditori	325
4. Organi, modalità e limiti di esecuzione del concordato fallimentare	326
SEZIONE II. ADEMPIMENTO DEL CONTRATTO DI “CONCORDATO PREVENTIVO”	329
1. Concordato omologato e obbligo di adempimento della prestazione	329
2. Poteri di sorveglianza ed “esecuzione assistita” del concordato preventivo	332
3. <i>Segue.</i> Il concordato con continuità aziendale	334
4. <i>Segue.</i> Il concordato con cessione dei beni	336
CAPITOLO 11	
PATOLOGIE E RIMEDI NEI “CONCORDATI”	341
SEZIONE I. RISOLUZIONE E ANNULLAMENTO DEL CONCORDATO FALLIMENTARE: LA RIAPERTURA DEL FALLIMENTO	341
1. Profili della risoluzione del concordato fallimentare	341
2. Presupposti e legittimazione dell’azione di risoluzione	343
3. <i>Segue.</i> Ambito soggettivo di applicabilità	345
4. Oggetto, termini e modalità del giudizio di risoluzione	347
5. Fattispecie di annullamento del concordato fallimentare	348
6. <i>Segue.</i> Legittimazione, termini e formalità del giudizio di annullamento	350
7. La riapertura del fallimento	351
SEZIONE II. LE PATOLOGIE DEL “CONCORDATO PREVENTIVO” FRA DISCIPLINA GENERALE E SPECIALE DEL (TIPO DI) CONTRATTO	355
1. Presupposti e legittimazione dell’azione di risoluzione per inadempimento	355

	<i>pag.</i>
2. <i>Segue.</i> Risoluzione del concordato con cessione dei beni	360
3. Una nuova ipotesi ricostruttiva: “fine vita” del concordato preventivo per impossibilità sopravvenuta della prestazione	363
4. Annullamento per atti di frode, consenso “deviato” e illiceità della causa del concordato	367
5. Vizi del concordato preventivo omologato, come atto e come rapporto	371